

SAN GIORGIO DI NOGARO (Ud). Chiesa di San Giorgio Martire.

Nel corso degli scavi archeologici del 1988 all'interno della chiesa parrocchiale, sono state individuate tre fasi successive di precedenti costruzioni sacre.

La prima, che viene fatta risalire al V sec., è costituita da una chiesa paleocristiana di cui sono conservati l'abside semicircolare di quasi 5 m. di diametro ed un lacerto pavimentale mosaicato.

All'VIII sec. apparterebbe invece la seconda chiesa, col medesimo orientamento E-O, con resti di pavimentazione e l'impiego di materiale di spoglio romano. Le dimensioni della terza versione della chiesa si avvicinano a quelle attuali, come rivela la messa in luce di parte delle fondamenta dei muri perimetrali e di parte della pavimentazione.

Nel corso degli scavi sono stati recuperati inoltre molti reperti: frammenti ceramici, medaglie votive, oggetti di metallo e vetri.

Inoltre:

Scavi all'interno e nei pressi della chiesa di San Giorgio. Segnalati soldini, torneselli e piccoli di Venezia.

? Soldini: 1 di Antonio Venier (1382-1400), di 5° tipo; 1 di Tommaso Mocenigo (1414-1423); 1 di Francesco Foscari (1423-1457).

? Piccoli: 2 di Orio Malipiero (1178-1192); 1 di Lorenzo Tiepolo (1268-1275); 1 di Giovanni Dandolo (1280-1289); 1 di Pietro Gradenigo (1289-1311); 1 di Giovanni Soranzo (1312-1328); 1 di Francesco Dandolo (1329-1339); 2 di Andrea Dandolo (1343-1354); 5 di Antonio Venier (1382-1400); 1 di Michele Steno (1400-1413); 1 di Tommaso Mocenigo (1414-1423); 8 Francesco Foscari (1423-1457) (5 di 1° tipo, 3 di 2° tipo).

? Torneselli: 1 esemplare incerto, databile alla seconda metà del XIV secolo.

Bibl.: LAVARONE 1988; LAVARONE 1990 (p. 338 n. 59 per il tornesello); STAHL 2000, p. 429 n. 8.

Fonte: *Repertorio dei ritrovamenti monetari* ? edizione 17/2022, a cura di Luca Gianazza.

Nuove scoperte e scavi: ecco il sito paleocristiano di San Giorgio.

Torna patrimonio della comunità il sito archeologico paleocristiano del IV secolo, della chiesa di San Giorgio Martire, affettuosamente chiamata chiesa della Madonna per la presenza della statua dei sette dolori.



Da sabato, il luogo sacro, è stato restituito ai sangiorgini con una cerimonia ricca di emozioni e ricordi di quell'idea nata da alcuni giovani studenti agli inizi degli anni Ottanta, che portò agli scavi del 1988 e alla scoperta di quell'eccezionale ritrovamento della basilica paleocristiana, e del lacerto mosaicato che hanno rilevato l'importanza della chiesa di Villa San Giorgio in quel periodo, come affermato dall'architetto Claudia Carraro.

Grazie a uno speciale cristallo, a un moderno sistema di aerazione, e a una adeguata illuminazione, si è valorizzato il sito, quel sito che ha portato a rifare la storia del territorio. A disposizione dei visitatori anche un video sull'evoluzione della chiesa visionabile su un pannello tattile all'interno, un video che ripercorre la storia dello scavo fino all'ultima realizzazione, un pieghevole sulla storia di San Giorgio e la ricchezza delle opere d'arte che si trovano nella chiesa, una monografia sulla chiesa che approfondisce alcuni aspetti come l'importanza dei teleri seicenteschi e della statua della Madonna dei sette dolori venerata dalla comunità sangiorgina perché invocata a far cessare la peste del 1759.

Come ha ricordato Alberto Vicenzino, che assieme a Curzio Conti (che poi divenne primo presidente dell'associazione Ad Undecimum, nata a seguito della scoperta e oggi continua nella valorizzazione del territorio) e dell'archeologo Massimo Lavarone, l'emozione il primo assaggio di scavi iniziato nel 1986 e poi concretizzatosi nel 1988 con la ricercatrice della Soprintendenza Paola Lopreato, quando la chiesa era in fase di messa in sicurezza a seguito dei danni subiti dal sisma due anni prima.

È stato lo stesso Lavarone poi a ricordare come da quello scavo vennero messi in luce l'edificio paleocristiano risalente al IV-V secolo oltre ai tre edifici di culto che erano stati costruiti nei secoli seguenti sullo stesso sito che ospita la chiesa attuale completata nel 1798.

Lavarone ha anche sottolineato che tra i reperti rinvenuti c'è il famoso anello di San Giorgio, una rarità nel suo genere: due simili sono conservati al British Museum di Londra.

Autore: Francesca Artico

Fonte: www.messaggeroveneto.gelocal.it, 10 apr 2022

Info: Piazza Duomo, 2-10, 33058 San Giorgio di Nogaro UD